

PROGETTO EDUCATIVO, D'INFORMAZIONE, DI PREVENZIONE DEL DISADATTAMENTO E DELL'ABUSO DI DROGHE E ALCOOL "MEGLIO L'ARANCIATA" .

Centro Iniziative Nuove - Cooperativa IRIDE (Onlus).

GUIDA PER GLI INSEGNANTI

La prevenzione del disadattamento giovanile e delle manifestazioni di acuto disagio fra i ragazzi è uno dei compiti fondamentali della società e della scuola. Le istituzioni e le agenzie educative sono chiamate a confrontarsi con tale compito sul terreno della formazione, dell'informazione, della trasmissione di valori e di riferimenti culturali. Alle scuole, in collaborazione con altri Enti Pubblici e con le organizzazioni del 'privato-sociale', è assegnato un ruolo di primo piano in tale importante e delicato impegno.

- Quale prevenzione?

La predisposizione di attività di prevenzione accurate e ben mirate rappresenta un momento di alta qualificazione dell'offerta formativa; a tal fine è necessaria la disponibilità di strumenti didattici adeguati.

La trasmissione delle informazioni ai fini educativi e di prevenzione richiede particolare attenzione alle modalità di comunicazione, al contesto relazionale all'interno del quale avviene lo scambio di informazioni e ai sussidi scelti per veicolare la comunicazione stessa; ciò acquista maggior rilievo in relazione a temi direttamente riferiti alla sfera psicologica e a quella relazionale dei destinatari.

Il progetto proposto utilizza come strumento base la lettura di un testo: **STORIA DI ELISA CHE RICOMINCIO' A DANZARE**, di Antonio Abrignani, edito da GARZANTI SCUOLA.

Non si tratta di un testo astratto di narrativa, ma di un racconto realistico, nel quale il linguaggio e le situazioni consentono di evidenziare le condizioni di disagio e di veicolare le informazioni in modo tale che le stesse siano fruite correttamente e utilizzate in modo costruttivo; ciò col proposito di fornire una base solida all'impegno di quanti operano, nelle scuole e con le scuole, per il migliore assolvimento delle specifiche funzioni da svolgere a favore dei ragazzi.

Al pari di Elisa, la protagonista del racconto, gli alunni non rappresentano il contenitore in cui travasare informazioni "a pioggia"; bensì, utilizzando gli apparati e i suggerimenti proposti dal volume, a loro è riconosciuta la posizione di protagonisti attivi. In tal modo la prevenzione si propone e si realizza in quanto processo dialettico, piuttosto che attività ristretta fondata su momenti di trasmissione univoca delle conoscenze.

- **Lo strumento didattico**

La storia da cui trae origine il titolo dell'opera si basa su un'esperienza di vita. Alla prima sezione del volume è dedicata l'esposizione del racconto, suddiviso in nove capitoli. Vi è descritto il percorso della protagonista, in relazione ad altri personaggi significativi, lungo la strada che consentirà l'emancipazione da una situazione di grave difficoltà. Sullo sfondo si delineano gli scenari attraverso i quali si sviluppa la vicenda personale della giovane di cui si narra.

Tra la prima e la seconda sezione del volume sono inserite due brevi e sintetiche note informative, in cui si tratta delle sostanze d'abuso, dei loro effetti e delle patologie che possono correlarsi ai comportamenti "a rischio".

La seconda sezione del libro è stata pensata e strutturata per la migliore fruizione degli argomenti proposti. Ciò con l'intenzione di agevolare l'approfondimento e l'esercizio critico da parte dei lettori. A tal fine sono stati inseriti gli opportuni sussidi didattici. In ciascuna delle nove parti di cui si compone la seconda sezione del libro, sono ripresi e riportati brani di testo (particolarmente significativi) dei corrispondenti capitoli del racconto. In relazione ad ogni brano vengono forniti supplementari elementi di conoscenza e spunti di riflessione. Per ciascun brano i lettori sono stimolati alla formazione di opinione relativamente a specifiche domande.

La sezione didattica è altresì arricchita da brani di altri autori (di sicuro rilievo in relazione agli argomenti trattati) e da consistenti rubriche didattiche finalizzate alla contestualizzazione dell'apprendimento secondo una prospettiva interdisciplinare.

L'intera opera è corredata da note esplicative per la migliore comprensione da parte degli alunni e per l'opportuno arricchimento lessicale e culturale a beneficio degli stessi.

La parte conclusiva del volume introduce strumenti di valutazione e verifica dell'attività didattica svolta.

- **L'Educazione alla Salute**

Con la scuola dell'autonomia vengono progressivamente recepiti dai singoli istituti compiti specifici in materia di prevenzione. L'iniziativa proposta intende altresì assolvere funzioni propedeutiche alla realizzazione di efficaci attività in questo ambito. Secondo tale prospettiva, lo strumento didattico descritto e il percorso culturale di cui è veicolo vanno considerati utili mezzi per la progressiva riorganizzazione del sistema scolastico in un importante ambito dell'Educazione alla Salute e per l'attivazione di adeguati percorsi formativi.

Norme specifiche (DPR 309/90 e Legge 45/99) ispirano interventi in tema di prevenzione, assegnando alla Pubblica Istruzione un ruolo importante e coordinato con altre Amministrazioni ed Enti.

In tale contesto, risorse specifiche sono destinate a ciascun singolo Istituto scolastico, per la realizzazione di progetti mirati. Risorse supplementari, per la migliore strutturazione delle attività di Educazione alla Salute, possono essere attivate presso EE.LL. a vario titolo competenti in materia.

I contenuti del volume proposto sono coerenti con le finalità e con gli obiettivi proposti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ciò con l'intento di offrire ai Dirigenti Scolastici, agli Insegnanti e agli Studenti la concreta possibilità di una realizzazione efficace, per quanto autonoma e flessibile, delle previsioni di legge e delle relative indicazioni ministeriali.

- **Progetto / modulo**

In relazione alle precedenti premesse, l'iniziativa proposta consente, oltre le tradizionali attività didattiche, la realizzazione di specifici progetti per attività integrative di prevenzione, collaterali all'utilizzazione del testo. La seguente descrizione è da considerarsi indicativa di un'ipotesi di lavoro per l'utilizzazione dello strumento didattico in funzione di un progetto di prevenzione. E' possibile modificare l'ipotesi suggerita, per la realizzazione di percorsi alternativi, secondo le esigenze e le proposte di ciascun Istituto.

- *Finalità*: promuovere consapevolezza riguardo ai problemi connessi al disagio e alla condizione giovanile;

- *Obiettivi*: prevenzione del disadattamento e dell'abuso di droghe e alcool;

- *Destinatari*: adolescenti: alunni delle terze medie inferiori e del biennio delle superiori;

- *Modulo*: il progetto può essere riferito al gruppo-classe. A discrezione di ogni singolo istituto e in relazione alle specifiche esigenze, il modulo potrà comprendere alunni provenienti da classi differenti. In ogni caso è consigliabile non adottare, come criterio di reclutamento esclusivo, quello della selezione di alunni considerati "a rischio".

- *Modalità operative*: le attività da realizzare in situazione di gruppo presuppongono la lettura del testo o, perlomeno, della sua prima sezione. L'approfondimento in situazione di gruppo, anche secondo le indicazioni della sezione didattica del volume, si rende utile per il migliore chiarimento dei vissuti emergenti nei singoli e nel gruppo. Si rende altresì utile per completare il quadro informativo in ordine alle implicazioni sociosanitarie collegate all'uso e all'abuso di droghe e di alcool.

- *Verifiche*: la parte conclusiva del volume rimanda alla produzione scritta da parte degli Alunni. Le indicazioni guida per la realizzazione degli elaborati sono concepite in modo che gli stessi costituiscano significativo mezzo di verifica delle attività svolte.

- **Costi**

Lo strumento didattico è concepito in modo tale da consentire la realizzazione di attività di prevenzione, di formazione e di educazione alla salute senza gravare gli Istituti scolastici di oneri finanziari specifici e supplementari. Può tuttavia rendersi opportuno, in relazione alle modalità operative e organizzative dei singoli istituti, ricorrere a contributi esterni per la realizzazione delle attività previste nel progetto/modulo. In ogni caso i costi sarebbero relativi all'acquisto dello strumento didattico (in alternativa all'adozione fra i libri di testo) e agli eventuali compensi del personale chiamato a svolgere le attività di gruppo collegate (ove il personale medesimo non fosse reperito fra i docenti dell'Istituto). I costi possono dunque essere individuati nelle seguenti voci:

- acquisto di n° 25 copie dello strumento didattico per la biblioteca scolastica;

- eventuali compensi del personale per la realizzazione delle attività di gruppo (complessive 50 ore per modulo).

Nel caso di realizzazione di più moduli o di reiterazione del progetto, il costo per l'acquisto dello strumento didattico sarebbe da considerare solo per il primo modulo.

Il costo per l'acquisto dello strumento didattico può altresì essere abbattuto nel caso in cui il testo sia adottato. I costi relativi ad eventuali contributi da parte di personale esterno possono altresì essere abbattuti ove il personale medesimo presti la propria opera in regime di volontariato.

- **Note per gli insegnanti**

Gli elementi che caratterizzano la storia descritta, con i relativi approfondimenti della sezione didattica, si propongono come nucleo portante dell'iniziativa di prevenzione, fornendo strumenti adeguati e utili per la crescita e l'autorealizzazione dei ragazzi.

La prospettiva relazionale, privilegiata nella narrazione e nell'esame degli argomenti affrontati, intende fornire una cornice adeguata all'interno della quale i lettori possano attribuire senso e riscontrare significati positivi relativamente all'evoluzione della storia e alla propria personale esperienza.

L'impostazione didattica prescelta è orientata alla primaria valorizzazione delle potenzialità di crescita, piuttosto che alla mera critica delle istanze avverse. Lo strumento didattico, così come il progetto educativo di cui è veicolo, si fonda prioritariamente sul rinforzo di elementi positivi piuttosto che sulla stigmatizzazione di comportamenti negativi.

Lo strumento didattico è altresì concepito come mezzo facilitatore della comunicazione, relativamente a un ambito in cui elementi ansiogeni e difficoltà di relazione possono costituire gravi ostacoli.

L'impostazione didattica prescelta si fonda sulla scelta di modalità comunicative adeguate, piuttosto che sulla sbrigativa scelta fra il comunicare o meno, riguardo argomenti con i quali, verosimilmente, i ragazzi saranno comunque chiamati a confrontarsi.

- **Sperimentazione**

La seguente documentazione concerne le attività svolte in un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore nel quale è in uso lo strumento didattico proposto. I contenuti di tale documento forniscono utili indicazioni di lavoro.

Marsala, 06.06.2001

L'Istituto professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici e Sociali "F. Cosentino" di Marsala è stato fra i primi ad utilizzare sperimentalmente il testo "Storia di Elisa che ricominciò a danzare", nell'ambito dell'iniziativa "Meglio l'Aranciata".

Il Libro è stato adottato in quattro seconde classi e ne sono state valorizzate le potenzialità grazie all'opera degli Insegnanti di lettere: Prof.ssa Rosanna Passarello, Prof.ssa Anna Pocorobba, Prof.ssa Teresa Favuzza, Prof. Giuseppe Renda, con la collaborazione della Prof.ssa Michela Rallo, docente con funzione obiettivo area 1 gestione POF.

Il libro ha riscontrato notevole interesse da parte degli Alunni, fino al punto da essere da questi consigliato (al di là dell'uso scolastico) a propri coetanei ed amici.

L'apprezzamento degli Alunni, in alcuni casi addirittura entusiastico, trova ragione nella adeguatezza lessicale del testo, commisurata alle competenze linguistiche dei ragazzi, e nell'immediatezza e fluidità del racconto.

ragazzi hanno mostrato coinvolgimento e partecipazione alla vicenda descritta e apprezzamento per un'impostazione narrativa adeguata al proprio "sentire". Ciò in relazione a fatti significativi, anche dal punto di vista emozionale, per l'orientamento della propria crescita e per un costruttivo confronto con se stessi, col mondo dei pari e con quello degli adulti.

La lineare semplicità della trama, a fronte della complessità di molti argomenti trattati, ha consentito ai ragazzi stessi un approccio chiaro e positivo agli ambiti problematici proposti. La "concretezza" dei fatti narrati ha permesso la fruizione immediata dei temi affrontati. La disponibilità di riferimenti pratici ha costituito, in tal modo, una solida base per la progressiva elaborazione teorica.

Su tali presupposti gli Alunni si sono rivelati alquanto proclivi all'analisi e alla socializzazione dei propri vissuti riguardanti i temi affrontati (le relazioni interpersonali, la dipendenza, la famiglia, ecc.). Gli stessi Alunni hanno approfondito progressivamente tali argomenti per un'accurata riflessione sulla propria esperienza esistenziale al riguardo.

La lettura del racconto ed il successivo impegno nella sezione didattica del volume, con l'assidua attenzione ed il sostegno degli Insegnanti, hanno stimolato con frequenza il confronto e il dialogo.

In relazione a quanto sopra si può affermare, col conforto dell'esperienza, che l'utilizzazione dello strumento didattico proposto ha contribuito notevolmente a creare e diffondere – fra gli Alunni – una buona consapevolezza critica relativamente ad argomenti importanti per la loro crescita positiva e per la loro formazione culturale, umana e sociale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Guido Di Giovanni)

- **Finale aperto**

La conclusione della storia, al di là della positiva evoluzione descritta, rinvia alla sua prosecuzione al di fuori della dimensione letteraria e didattica.

Il "lieto fine" non appare categoria adeguata a rendere conto di un percorso la cui dignità sembra ritrovarsi nella continuità e nel divenire, piuttosto che nel conseguimento di tappe definitive e assolute.

Proprio in questo, verosimilmente, consiste il principio educativo del libro e del progetto: nella responsabilità di ciascuno, giovane o adulto, affinché le condizioni per crescere e progredire possano essere cercate, ricercate e ritrovate a fronte di ogni evento del passato, del presente e del futuro. Col fondamentale valore che la vita acquisisce dal semplice fatto di essere vissuta.

IRIDE Onlus

Responsabile del progetto: Dr. Antonio Abrignani

Recapito: via Herbert Wells, 25 – 90147 Palermo – tel. 091.6911976 – 338.1007554

Centro Iniziative Nuove

Responsabile del progetto: Sig.ra Flavia Pugnoli

Recapito: via Palestro, 24 – 35100 Padova – tel.049.8711023 – 333.6476792